

PERIFERIE Si è discusso anche della necessità di intervenire sul centro storico

«Un business park per via Popilia»

La proposta in una tesi di laurea presentata alla Casa delle Culture

NELL'AMBITO delle attività programmate da "Il senso del tempo, il valore di un posto. Cosenza.", per la ricorrenza dei 10 mila partecipanti al gruppo Facebook, presso la Casa delle Culture di Cosenza è stata presentata la seconda tesi di laurea su Cosenza: "Un piano per Via Popilia", dell'ingegnere Alessandro Crusco. L'incontro che ha suscitato apprezzamenti e commenti diversi, è stato coordinato da Vincenzo Scirchio ed ha visto la partecipazione del relatore della tesi Gabrio Celani e di Geppino De Rose in rappresentanza del Comune di Cosenza.

I diversi interventi dei relatori e del pubblico, su diversa scala e da osservatori diversi, hanno evidenziato che via Popilia rimane, malgrado tutto, sempre più periferica, perché qui stentano ad avviarsi le tante richieste strutture pubbliche necessarie per una migliore qualità della vita. In un periodo in cui la città non assurge più a centro di potere governativo, e la percezione di benessere diffuso è stata soppiantata da una povertà diffusa, il gruppo Facebook intercetta l'essenza, le speranze, la voglia di fare dei tanti abitanti del secolare quartiere, ma anche la dura realtà dei suoi tratti costitutivi. Cade quindi opportuna l'occasione per esprimere



Un momento del convegno, a destra parte del pubblico



l'apprezzamento per la tesi di laurea di Alessandro Crusco e la sua proposta di realizzazione di un business park nel tratto iniziale di via Popilia, nella zona di costruzione del nuovo "Ponte di Calatrava". Per recuperare il quartiere ad

una nuova funzione nella città c'è, però, bisogno - evidenziano i vari contributi al dibattito - di una rinnovata sensibilità da parte degli amministratori pubblici, di un nuovo modo di intendere l'urbanistica come una corrente di pen-

siero politico che presti attenzione alla dignità e ai diritti fondamentali della persona, prestando maggiore ascolto alle varie richieste di uscire dalle contraddizioni, dai disvalori radicali, dalle tensioni, per cercare di superare il ca-

rattere disordinato e l'inarrestabile impoverimento del tessuto urbanistico dell'importante quartiere, a partire dalla confluenza dei fiumi Crati e Busento. Da una parte la città continua a subire la concorrenza abitativa delle realtà

municipali confinanti, soprattutto quella di Rende, dall'altra la sfida per via Popilia, così come per l'abitato medievale di Colle Pancrazio, «chiuso per crolli» e sopraffatto dalla desolazione di palazzi transennati, mura fradice di pioggia e case pericolanti, hanno necessità di politiche in grado di riflettere sulle conseguenze prodotte dal processo di degrado e cercare di cambiare il modo di abitare, vivere e consumare beni e servizi tra le case di "Cosenza vecchia" e quelle della riva sinistra del Fiume Crati. È necessario ricercare la trasformazione dell'organizzazione del popolare quartiere a partire dai livelli più profondi della cultura e dell'ethos collettivo, prendendo coscienza della sua complessità sociale. Si è, infine, discusso anche dell'auspicata sistemazione del "Centro storico", in funzione di una corretta pianificazione urbanistica tante volte annunciata dalle varie amministrazioni che si sono susseguite nel Comune di Cosenza, ma che rimane sistematicamente un desiderio, così come è peraltro successo per la salvaguardia dell'ambiente fluviale della confluenza di Crati e Busento. I diversi interventi che hanno caratterizzato l'incontro sono stati infine chiusi da Massimo Veltri.

PISTA DI PATTINAGGIO

La replica del Comune: «Sul beneficiario un caso di omonimia»

DALL'AMMINISTRAZIONE comunale arrivano risposte piuttosto scarse ai dubbi di Sergio Nucci sulla pista di pattinaggio sul ghiaccio allestita in piazza dei Bruzi in occasione della Fiera di San Giuseppe.

Nucci aveva dubbi sulla cifra (10 mila euro), sui criteri di scelta per l'affidamento diretto, sul successo o meno dell'attività, sull'eventuale compartecipazione agli utili del Co-

mune, viste le cifre investite.

Dal Comune si precisa che «la finalità era quella di implementare, attraverso l'attività ludico-sportiva sul ghiaccio unita ad altre iniziative di intrattenimento, la capacità attrattiva che dal centro storico è stata appunto successivamente spostata in centro città, in concomitanza fra l'altro con lo svolgimento della fiera di San Giusep-

pe».

Si chiarisce, nella replica, un solo dubbio, ovvero se la destinataria della cifra per la pista di pattinaggio sia o meno la stessa persona che collabora con il Decoro urbano. «Il nome di Giuseppina Sabato inserito nella determina dirigenziale - si legge - è un caso di omonimia con la consulente che presta servizio nel settore "Decoro urbano"».

CORSO DI
GRAFICA
MULTIMEDIALE

DAI SEGUITO
ALLA TUA CREATIVITÀ

